

La crisi di governo. Draghi in Senato: 'Un nuovo patto di fiducia è l'unico modo per stare insieme'

Le sfide che l'Italia deve affrontare richiedono 'un governo forte e coeso'. Al Paese 'serve un nuovo patto di sviluppo concreto e sincero. Partiti, siete pronti a ricostruire questo patto? Siete pronti? Siamo qui in quest'Aula solo perchè gli italiani lo hanno chiesto. È una risposta che dovete dare non a me, ma a tutti gli italiani'. Mario Draghi conclude così il suo discorso al Senato. M5s e Lega non applaudono quest'ultima parte. Il presidente del Consiglio richiama le forze politiche alla responsabilità di portare a termine l'agenda di governo senza fare sconti e definisce 'tanto sofferte quanto dovute' le dimissioni, respinte dal capo dello Stato, presentate il 14 luglio per il venir meno del patto di fiducia nella maggioranza: 'L'unica strada, se vogliamo ancora restare assieme, è ricostruire daccapo questo patto, con coraggio, altruismo, credibilità'. La risposta dei partiti è attesa dal dibattito. La replica del premier dovrebbe quindi essere anticipata non appena sarà conclusa la discussione generale. Tra i gruppi c'era anche chi non escludeva invece una pausa che sarebbe servita a trovare accordi sulle risoluzioni da portare al voto dopo la replica. **Le trattative sulle risoluzioni dipendono anche dall'esito del vertice del centrodestra a Villa Grande.**

Dopo l'intervento del premier il centrodestra di governo si riunisce nuovamente a Villa Grande. Salvini ha riunito i suoi. "Adesso ci sarà una riunione con il centrodestra di governo e decideremo insieme", ha detto Giulia Bongiorno al termine della riunione della Lega.

Dopo aver ascoltato Draghi anche Giuseppe Conte si è riunito con alcuni dei vertici del M5s, fra cui i vicepresidenti e la capogruppo a Palazzo Madama Mariolina Castellone. Nel frattempo, in un altro ufficio, è in corso una riunione del gruppo dei senatori del Movimento. Dopo essersi riunito circa un'ora con i vertici del partito, Conte si è appena spostato nell'ufficio dove lo attendevano i senatori.

IL DISCORSO DI DRAGHI

“Mercoledì – ha sottolineato in apertura del suo discorso – scorso ho rassegnato le dimissioni. Questa decisione è seguita al venir meno della maggioranza di unità nazionale che ha appoggiato il governo dalla sua nascita. Il capo dello Stato le ha respinte e chiesto di informare il Parlamento. Decisione che ho condiviso. Oggi mi permette di spiegare a voi e agli italiani questa decisione **tanto sofferta quanto dovuta**”. Il premier **ha rivendicato i risultati ottenuti dal suo governo in questi 17 mesi**. Ma ha anche indicato una serie di obiettivi per i quali, ha evidenziato, serve un nuovo patto di fiducia”. “Non serve una fiducia di facciata che svanisca di fronte ai provvedimenti scomodi”. Draghi ha elencato una serie di obiettivi. **Bisogna spingere sui contratti collettivi, punto di forza del sistema industriale**. “Serve una riforma delle pensioni – ha proseguito – che garantisca meccanismi di flessibilità in uscita e un impianto sostenibile ancorato al sistema retributivo”. “Il disegno di legge” sulla concorrenza, che riguarda anche “i taxi” e le concessioni balneari” deve “essere approvato prima della pausa estiva. Ora c'è bisogno di un sostegno convinto all'azione dell'esecutivo” non il sostegno a proteste talvolta violente.

LA DIRETTA

“Il presidente della Repubblica mi affidò l’incarico” di premier con l’obiettivo di affrontare “tre emergenze: pandemica, economica e sociale”, “tutti i principali partiti, con una sola eccezione, decisero di rispondere positivamente a quell’appello. Nel discorso che tenni in quest’Aula feci riferimento all’unità nazionale, che in questi mesi è stata la miglior garanzia di questo esecutivo e della sua efficacia. Ritengo che un presidente del Consiglio che non si è mai presentato davanti agli elettori debba avere il consenso più ampio”. “Grazie alle misure di contenimento sanitario, alla campagna di vaccinazione, ai provvedimenti di sostegno economico a famiglie e imprese, siamo riusciti a superare la fase più acuta della pandemia, a dare slancio alla ripresa economica”, ha detto. Le “riforme della giustizia, della concorrenza, del fisco, degli appalti oltre alla corposa agenda delle semplificazioni sono un passo essenziale per l’Italia. Ad **oggi tutti gli obiettivi del Pnrr sono stati raggiunti**”. “Il merito dei risultati” raggiunti “è vostro, della vostra disponibilità a lavorare nell’interesse del paese. La vostra è stata la migliore risposta all’appello del presidente della Repubblica”. Gli “italiani hanno sostenuto le misure che di volta in volta abbiamo messo in campo, sono diventati veri protagonisti politiche, penso al paziente rispetto durante le restrizioni della pandemia, della vaccinazione, dell’accoglienza spontanea ai profughi ucraini accolti con affetto e solidarietà. Penso alle comunità locali con il Pnrr: mai come in questi momenti sono stato orgoglioso di essere italiano”.

Se eravamo già in questi giorni convinti di rinnovare la [#fiducia](#) al governo [#Draghi](#) siamo ancora più convinti di farlo dopo averlo ascoltato.

– Enrico Letta (@EnricoLetta) [July 20, 2022](#)

“Draghi arriva in Parlamento e di fatto pretende pieni poteri, sostenendo che glielo hanno chiesto gli italiani. Ma in una democrazia la volontà popolare si esprime solo con il voto, non sulle piattaforme grilline o con gli appelli del Pd”. Lo scrive su Facebook la leader di FdI, **Giorgia Meloni**. “Sono le autocrazie che rivendicano di rappresentare il popolo senza bisogno di far votare i cittadini, non le democrazie occidentali. Fratelli d’Italia non intende assecondare questa pericolosa deriva. Decidano gli italiani del proprio futuro, non questo Parlamento delegittimato e impaurito. Elezioni subito”.

IL TIMING

La seduta andrà avanti con il discorso di Draghi fino alle 10.30, quando il presidente del Consiglio si recherà alla Camera per consegnare il testo delle comunicazioni rese a Palazzo Madama. Alle ore 11.00 riprenderà la seduta del Senato, con una discussione generale prevista fino alle 17, quando Draghi replicherà. Alle 17.30 inizieranno le dichiarazioni di voto ed alle 19 partirà a “chiama” dei senatori. La seduta è iniziata con un quarto d’ora di ritardo: per quindici minuti nell’Emiciclo pieno, con la presidente Elisabetta Alberti Casellati al suo posto, si è atteso l’arrivo di Draghi. In Aula ci sono tra gli altri Matteo Salvini e Matteo Renzi. In tribuna ci sono diversi deputati, che sono venuti a sentire in diretta le comunicazioni di Draghi, che alla Camera verranno solo consegnate.

“Penso finisca bene, vediamo la tempistica”: è il pronostico di Matteo Renzi arrivando al Senato.

[Read More](#)